

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 80 (1971)
Heft: 4

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

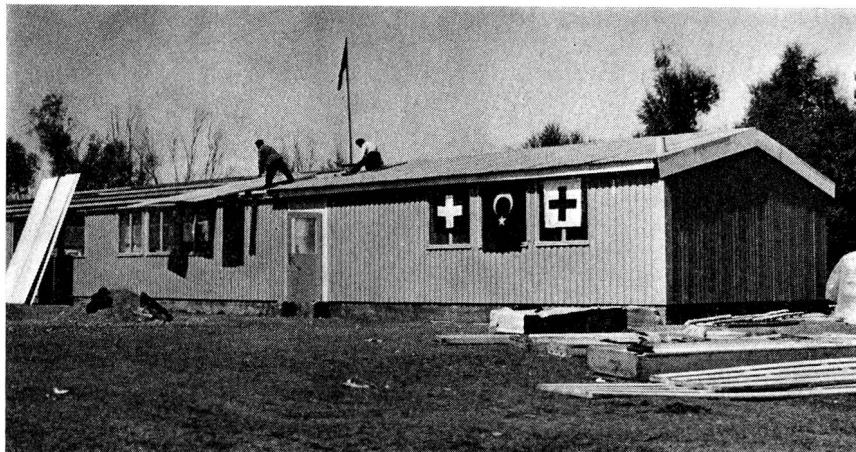
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Croce Rossa svizzera e le altre opere di soccorso svizzere, che hanno raccolto fondi per aiutare le regioni di Turchia devastate dal terremoto nella notte dal 28 al 29 marzo 1979, hanno deciso di destinare due milioni di franchi alla costruzione di 31 centri scolastici di 1, 2 o 3 classi. Questi centri vennero inaugurati e consegnati ufficialmente alle autorità turche alla metà di maggio 1971, alla presenza di delegati svizzeri.



Croce Rossa nel Ticino

Abita a Gandria, il «controllore» Croce Rossa...

Turchia

L'ing. Hubacher conosce bene il paese dove ha lavorato nel 1933 con l'arch. Gruber.

La prima visita in Turchia quale delegato della CRS, fu compiuta dal cons. naz. Karl Ketterer poche settimane dopo il terremoto per studiare quale fosse l'aiuto più efficiente che la Svizzera potesse dare.

Dopo il suo rapporto si è deciso di ricostruire centri comunali nelle regioni lontane dai capoluoghi. Centri che potessero servire prima di tutto come scuole, ma anche per servizi sanitari ed altri scopi, se necessario.

Circa due mesi dopo il terremoto, nel mese di maggio, la Lega delle Società nazionali della Croce Rossa ha indetto a Ginevra una riunione. Vi parteciparono la Croce Rossa austriaca, inglese, tedesca e la svedese quale uditore e la Croce Rossa Svizzera. Rappresentati pure la Mezza luna rossa turca e il Ministero turco della ricostruzione che ha presentato dei piani. Questi piani prevedevano la costruzione di scuole, in primo luogo, con possibilità di trasformare i locali per altri usi spostando delle tramezze interne. La CRS ha assunto tale compito. Le scuole vengono costruite in 31 paesi, come abbiamo detto, lontano dai centri. La Croce Rossa tede-

La Croce Rossa svizzera segue ogni azione iniziata all'estero, con estrema cura, e manda sui luoghi persone specializzate che possano giudicare la validità del modo con il quale i lavori di costruzione e di sistemazione si svolgono. Tra queste si segnalano l'ing. Carlo Hubacher, specialista in costruzioni antisismiche, con domici-

lio, fin dal 1917 a Gandria. Lo abbiamo intervistato prima che partisse per la Turchia dove, verso la metà di maggio, vennero inaugurati i gruppi di scuole offerti dalla Croce Rossa svizzera e da 4 altre opere svizzere di beneficenza agli abitanti dell'Anatolia colpiti dal terremoto.

sca si occupa invece di edifici scolastici più vasti, destinati ai centri. In particolare a biblioteche, magazzini ecc.

Le devastazioni più importanti si sono avute a circa 12 chilometri dal centro di Kutaya. La CRS ha deciso di appoggiare i piccoli paesi dove gli abitanti sono meno organizzati e meno autosufficienti di quanto non lo siano nei centri.

Le nuove scuole saranno costruite nel raggio di un territorio devastato di circa 11 mila km². In questa regione le località non sono collegate con la rete stradale principale, con strade veramente praticabili. Nella maggior parte dei casi vi sono soltanto piste che si trasformano in pantani appena c'è un poco di pioggia o di neve. Questo fatto ha procurato molte difficoltà, ma nel contempo siamo ora sicuri di aver dato, proprio per tale ragione, aiuto efficace.

L'ing. Hubacher introduce nel discorso una piccola punta critica: ritiene che gli altri abbiano lasciato alla Croce Rossa svizzera questo compito non tra i più grati, in quanto preferirono costruire laddove la loro opera sarebbe più facilmente caduta sotto gli occhi dei turisti.

Il tipo di scuola

Le scuole progettate si compongono

di una, due o tre classi con annessi piccoli locali per l'abitazione del maestro o la biblioteca, ma non ovunque. I servizi sanitari sono lontani da questi piccoli centri, in quanto non esistono canalizzazioni. Solo in due località le canalizzazioni esistono, e soltanto in tre si può contare su un allacciamento alla corrente elettrica. In altri sei posti si costruisce attualmente un serbatoio di acqua potabile al quale verranno allacciate tutte le 31 scuole di costruzione svizzera. Accanto a questi edifici scolastici, edificio è una parola occidentale che in questo caso non rende esattamente l'idea della costruzione cui si accenna, vennero costruite pure sei abitazioni per i maestri adattando un'aula e inserendo dei servizi: doccia, acqua calda, cucina servita da bombole di gas che si distribuiscono ad ogni colonna di benzina. Raggruppamenti di più di tre aule in una sola località se ne trovano soltanto in quattro casi, in altri troviamo soltanto un'aula o due o tre al massimo.

Dumlupinar

Dumlupinar è una località nota perché nelle vicinanze si svolse la battaglia che diede la vittoria ad Ataturk contro le armate greche, inglese e francese, battaglia che liberò l'Anatolia. Qui si trova il



monumento che ricorda l'avvenimento e sulle colline, per una distanza di 12 chilometri, si vedono ancora segnate con pietre infitte nel terreno, le posizioni dell'armata turca, prima dell'inizio della battaglia.

A Dumluçinar, centro rurale popolato, stazione ferroviaria importante, necessita, per sostituire le scuole distrutte dal terremoto, un gruppo di sei aule per la scuola primaria (Ilkokul in turco), alle quali si aggiunge un'aula trasformata in abitazione del maestro principale, più sei aule per le scuole secondarie (Ortaokul in turco), massimo concentramento di aule in un solo paese in questa campagna di soccorso svizzero.

In questa località sia il cons. naz. Ketterer, sia l'ing. Hubacher hanno compiuto diverse ispezioni. Fu di Ketterer l'idea di invitare due maestri, che in quel momento non avevano lavoro perché le scuole erano state distrutte dal terremoto, a venire in Svizzera per due mesi. Furono ospiti di Winterthur e di altre regioni. Certo non si offrirono loro soltanto delle vacanze. Scopo del soggiorno era una loro informazione sui metodi d'insegnamento svizzeri. Ketterer ha già applicato questo sistema in altre occasioni. Egli ritiene che un aiuto come quello dato ora dalla CRS alla Turchia non debba limitarsi ad un'unica azione. Deve essere stabilito in

Una scuola — «ilkokul» — in turco, distrutta dal terremoto.

La popolazione dei villaggi e anche i bambini hanno volontieri dato una mano sui cantieri.





collegamento tra la nostra popolazione e l'altra aiutata dalla CRS. Egli intende non interrompere le relazioni tra Svizzera e Turchia, dopo l'inaugurazione della scuola, ma far sì che vengano invitate da noi intere classi di ragazzi, di bambini turchi e che ragazzi e ragazze svizzeri vadano laggiù in modo da creare vincoli durevoli di amicizia. Il che fa parte dell'ideale Croce Rossa, dell'aspirazione ad un mondo ove i popoli vivano in pace comprendendosi. Quattro anni or sono vennero in Svizzera gli allievi della Scuola Pestalozzi di

Skopje (la scuola è una donazione dell'Unione interparlamentare gruppo svizzero) e noi abbiamo mandato scolari di Winterthur, Sciafussa ed altri a Skopje, per consolidare questi vincoli di amicizia e la stessa intenzione venne manifestata per la Turchia. Le scuole svizzere in Turchia furono inaugurate nel corso dell'anno 1971. Le fondamenta di cemento armato non vennero complete entro il 1970, in quanto i lavori vennero interrotti dalla neve e dal gelo. Non bisogno dimenticare che la regione si trova tra i 1000 e

La regione dove vennero costruite le scuole offerte dalla Svizzera ha un raggio di circa 11 mila m² e si trova tra i 1000 e 1300 metri di altitudine sul livello del mare. Le località non sono collegate con la rete stradale principale. Nella maggior parte dei casi vi sono soltanto piste.

Per incarico della Croce Rossa svizzera — alla quale le altre opere svizzere di beneficenza hanno affidato il compito di realizzare il progetto, l'ing. Hubacher si è recato a più riprese in Turchia per controllare l'andamento dei lavori.

1300 metri di altitudine sul livello del mare. Il freddo è intenso. Non si è riusciti a installare stufe provvisorie perché mancavano i fondi. Secondo gli accordi il Ministero turco della ricostruzione avrebbe dovuto occuparsi di fornire tutte le installazioni sanitarie, gli impianti di riscaldamento, i pavimenti. Infatti la CRS avrebbe dovuto dare parte del materiale e mettere a disposizione gli specialisti, ma il finanziamento si sarebbe dovuto avere da parte delle autorità turche.

La CRS alla riunione di Ginevra con le autorità turche, nel maggio 1970, offrì 32 aule in totale da spedire nella regione terremotata ma complete, finite, con tutto il mobilio. Il rappresentante turco però insistette affinché si spedissero soltanto i pezzi prefabbricati per le costruzioni grezze e cioè telai, pareti, tetti, porte e finestre, inteso che il Ministero della ricostruzione e dell'urbanistica turco si obbligasse a provvedere a tutto il resto: fondamenta, costruzione, installazione sanitaria, riscaldamento, pavimentazione, pittura, illuminazione, mobili completi e questo allo scopo di poter ricevere dalla Svizzera un maggior numero di edifici grezzi.

La CRS fu d'accordo ed essendo liberata da tutte le spese oltre la vera e

propria struttura, invece delle 32 aule (con vani secondari annessi) ne fornì alla Turchia 89. Onde poter istruire, sorvegliare e coordinare la mano d'opera locale, specialmente nell'esecuzione delle fondamenta antisismiche, poi per la messa in opera degli elementi prefabbricati e anche (non invano) per controllare i lavori supplementari dei ministeri turchi secondo contratto, la CRS delegò l'*ing. Hubacher* in Anatolia, accompagnato dall'ex delegato della CRS nel Biafra, *H. R. Brawand*, quale assistente.

I due diressero i lavori ed ispezionarono per quattro mesi consecutivi ogni costruzione.

L'accordo con il Ministero turco fece nascere qualche difficoltà circa l'interpretazione del limite, della qualità e precisione dei lavori incombenti al ministero stesso ed anche circa i termini della loro esecuzione.

Per ora i lavori procedono bene e senza interruzione, sempre però in dipendenza del clima.

I lavori complementari e le prestazioni contrattuali da parte del Ministero per la ricostruzione e l'urbanistica non furono l'unico soccorso da parte turca del quale si sia potuto approfittare. Da ogni parte e classe della popolazione turca si stesero mani pronte ad aiutare.

La direzione della fabbrica di zucchero offrì un vasto magazzino per

nostro esclusivo uso durante nove mesi (senza pigione) e l'accesso allo stesso sia con binario ferroviario che con autocarri pesanti e in più altri aiuti: mano d'opera gratuita, uso delle sue officine meccaniche, dei suoi macchinari, ecc.

Così si è potuto caricare in Svizzera tutto il materiale su vagoni ferroviari (oltre 40 pieni), scaricarli a Kütahya e raggrupparli per la spedizione con autocarri sui cantieri.

La direzione della fabbrica «Azot», importantissima azienda di Kütahya, delegò per sette mesi uno dei suoi tecnici capi — reparto quale traduttore. Questo *signor Veysel* dimostrò di essere molto capace nonché simpaticissimo, mai stanco anche dopo undici o dodici ore di lavoro faticoso, dimodochè divenne il nostro collaboratore più importante e il nostro amico.

Le officine meccaniche dell'«Azot» ci fabbricarono, su nostri disegni, attrezzi e strumenti speciali, prepararono e piegarono tubazioni per le abitazioni dei maestri, il tutto senza richiedere alcun compenso.

Obbligati a collaborare con noi per ordine del Vali (governatore della provincia) furono anche i contadini dei comuni che beneficiarono di scuole. Dovevano sgomberare l'area per la futura scuola, lavoro faticoso e non trascurabile. Dovevano anche

fornire sabbia e ghiaia per il beton delle fondamenta (fornitura che richiede una granulazione specifica, purezza, lavaggio ecc.), procurare un luogo asciutto o un magazzino per il deposito del materiale da costruzione, sorvegliare l'arrivo e lo scarico del materiale speditoci e immagazzinarlo.

Il sindaco o «*Muhtar*», su ordine del Vali era responsabile di tutte queste operazioni, ma in molti posti aveva dei lavori più interessanti o più redditivi da eseguire.

I maestri e le maestre delle scuole locali invece si occuparono attivamente dello scarico e magazzinaggio del materiale, organizzando lunghe file di alunni che ponevano in posti sicuri i vari pezzi.

In molti villaggi si formavano piccoli cori di ragazzi e ragazze che al nostro arrivo sul cantiere ci salutavano cantando. Inoltre organizzarono dei quartieri-dormitori per le squadre di carpentieri occupandosi anche dei loro pasti. Preparavano coperture isolanti a protezione del beton già calato nelle forme contro il gelo della notte organizzando razzie nelle stalle del comune per portare al cantiere diecine di metri cubi di letame. Facevano anche portare delle coperte per coprire il calcestruzzo se pioveva.



Assemblea annuale delle Sezioni ticinesi della Croce Rossa svizzera

Presieduta dal vice presidente della Croce Rossa svizzera, dott. Ph. Anderegg, si è svolta sabato 16 aprile a Bellinzona, ospite la sezione della regione, la riunione annuale dei presidenti delle sezioni ticinesi della Croce Rossa svizzera e dei loro collaboratori.

I punti sui quali ci si è particolarmente fermati e che hanno impegnato i presenti in vivaci discussioni furono i seguenti:

*Ausiliarie d'ospedale Croce Rossa
Collaborazione con altre opere di assistenza sociale
Reclutamento di nuovi membri*

Per le ausiliarie della Croce Rossa impegnate negli ospedali vennero diramate recentemente nuove direttive. In particolare si è stabilito che le ausiliarie potranno d'ora in poi lavorare anche a pagamento negli ospedali, quando abbiano assolto i loro impegni volontari nei confronti della Croce Rossa che provvede alla loro formazione. Questa formazione ha lo scopo di preparare del personale che possa lavorare sotto la guida di infermieri diplomati e svolgere talune mansioni che figurano in un «elenco degli oneri» che verrà d'ora in poi consegnato a tutte le ausiliarie, affinché non esistano dubbi su quanto possono e quanto non devono fare nell'esercizio delle loro funzioni. Le ausiliarie sono istruite, durante corsi annuali, nella Scuola infermieri di Bellinzona e possono essere chiamate a collaborare sia in ospedale, sia nelle azioni che le sezioni dovessero organizzare in campo sociale. Un nuovo impegno, di dimensioni assai ampie, per tutte le sezioni si afferma dunque con le nuove disponi-

sioni che regolano questa attività. La collaborazione con le altre opere sociali venne illustrata e documentata dalle signore Ghiringhelli, segretaria di Lugano, e Geisseler che si occupa del settore opere sociali della sezione di Bellinzona. Secondo il dott. Anderegg, occorre stabilire il seguente principio: anche per le attività che furono e sono tuttora promesse dalla Croce Rossa svizzera su piano nazionale (vedi ginnastica per persone anziane, ergoterapia, assistenza a domicilio) le sezioni devono intervenire laddove si producano dei vuoti. Se le azioni sono intraprese da altre associazioni le sezioni offriranno la loro collaborazione, senza creare doppioni, né intralciare l'attività già iniziata. Importa cioè che le idee e le azioni studiate dalla Croce Rossa nell'intento di giovare alla popolazione, vengano sviluppate secondo precise direttive e nel rispetto del principio crocerossino.

Reclutamento membri, anche in questo campo il vice Presidente centrale insiste sulla necessità di avere in seno alle sezioni gruppi di persone attive, non soltanto di persone che versano una tassa annuale. Prezioso, naturalmente, anche questo apporto. Ma di fronte alla penuria attuale di persone che si mettano a disposizione occorre effettivamente interessare tutti, e in particolare i giovani, alle attività crocerossine: trasfusione del sangue e offerta di sangue, assistenza agli anziani, opera samaritana di pronto soccorso e via dicendo.

Come si interesseranno dunque questi giovani? Ecco un compito preciso, che si offre alle sezioni ticinesi, per il mese di maggio dedicato alla Croce Rossa svizzera. La Colletta dovrà servire a finanziare le opere, l'informazione a attirare verso i centri Croce Rossa giovani e non più giovani desiderosi di dare il loro contributo all'edificazione di una società meno egoistica, di un'umanità pronta ad aiutare il prossimo.

Assemblea della Croce Rossa svizzera sezione di Lugano

Sotto la direzione del presidente dott. Giacomo Bianchi si è svolta a Lugano, la sera di lunedì 5 aprile, l'assemblea generale della sezione di Lugano della Croce Rossa svizzera. È davvero peccato che i soci non rispondano all'invito della loro sezione per una riunione annuale che si trasforma, naturalmente, in seduta di informazione generale sulle attività svolte: molteplici e varie.

Il rapporto di attività e i conti della sezione vennero approvati, dopo di che la discussione, molto attiva, ha toccato punti essenziali concernenti lo sviluppo del lavoro della sezione luganese.

Il punto di maggior attrazione resta sempre il Centro di trasfusione del sangue che ha assunto ormai dimensioni straordinarie che esigono nuova sistemazione. 4500 prelievi l'anno, 3000 donatori iscritti: ma non basta ancora.

La signorina Ersilia Fossati, presidente cantonale dell'associazione donatori di sangue che si preoccupa della propaganda e di guadagnare alla causa nuovi donatori, ha annunciato la formazione di un'associazione nel Mendrisiotto. Se ne studiano attualmente le basi.

Soddisfacente il funzionamento del Centro di ergoterapia, con due ergoterapiste a disposizione: l'una assunta dall'ospedale Civico, l'altra direttamente dalla Croce Rossa di Lugano. Questa seconda ergoterapista si occupa anche dei casi a domicilio, oltre ad assistere anziani e altre persone che soffrono di difficoltà motorie, nel Centro stesso perfettamente attrezzato.

Le persone interessate dovrebbero meglio conoscere tale attività, ancora abbastanza nuova per il Ticino, e trarre profitto da questa istituzione della Croce Rossa.

DIRECT MAIL COMPANY

DIREKTE WERBUNG
PUBLICITÉ DIRECTE
DIRECT PUBLICITY



4018 BASEL
DELSBERGERALLEE 78
TEL. 061 35 87 06

Distribution de prospectus et d'échantillons à tous les ménages de la Suisse

Organisation et exécution de campagnes publicitaires, démonstrations, dégustations

Exposition de marchandises dans les magasins spécialisés (merchandising)

Entremise de personnel tel que hôtesses, aides-vendeuses, etc.

Travaux de confection tels que
emballage, pliage,
mise sous enveloppes,
collage des timbres-poste, etc.

Contrôle des envois lors de concours

Inscription d'adresses sur
enveloppes, lettres, étiquettes

Stockage de marchandise